

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 26 Ottobre.

ANDRA' A ROMA ?

Parliamo di S. M. I. R. Apostolica l'imperatore d'Austria, di Trento e di Trieste e chiediamo umilmente, in mezzo a tanto baccano per un'alleanza che alcuni, imbecilli per certo, definiscono « l'alleanza della paura » se egli, l'imperatore d'Austria, di Trento e di Trieste, venendo in Italia — e ci verrà certamente — a restituire la visita a re Umberto, sarà accolto a Roma, oppure in un'altra città, che non sia la capitale.

Se stiamo ai precedenti, cioè al viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna, la risposta è facile. Francesco Giuseppe sarà ricevuto a Venezia, a Milano, a Firenze, ovunque fuorchè a Roma, fuorchè nella capitale d'Italia.

Un giornale, di solito molto bene informato, la *Gazzetta piemontese*, ritenevasi autorizzato ad annunciare che l'imperatore d'Austria, nella sua visita in Italia, a re Umberto, sarebbe ricevuto a Milano.

Di Roma, in una parola, pare non se ne voglia sapere alla corte di Vienna, come se Roma non fosse, al pari di Vienna, la sede del capo dello Stato, il centro della nazione, la capitale nostra.

Un'alleanza (seppure si tratta di alleanza) stipulata con queste riserve, con questi sottintesi, può essere utile per il momento, ma scredita infine il paese in faccia agli altri popoli e lo rende spregevole.

Gli uomini che seggono al governo hanno ben compreso tutto ciò? E se l'hanno compreso si sforzeranno essi di ottenere dall'Austria il segno più evidente che quella che adesso si sta rappresentando non è una brutta commedia? È inutile: bisogna che la Sinistra di strugga l'impressione dolorosa che ha lasciato la venuta di Francesco Giuseppe a Venezia; bisogna che la Sinistra conduca Francesco Giuseppe a Roma, dove si è compiuto il ciclo della rivoluzione italiana, dove il Vaticano vive e spera di trovare, quandochessia, un alleato nell'Austria.

Se Francesco Giuseppe, anziché a Roma, venisse a Milano, il paese sarebbe tratto a concludere, con maggior ragione, che l'alleanza del 1881 è dell'ugual forza e dell'uguale utilità di quella del 1874, conclusa dalla Destra, alleanza che ci ha lasciati più deboli e più screditati di prima.

La *Patria* di Firenze, dopo averci fatto un elogio di cui la ringraziamo di gran cuore — a proposito di ciò che scrivemmo del giudizio dato da un deputato ministeriale toscano dell'on. Nicotera, dice il nostro sentenziare illogico ed arbitrario.

Perchè?
 La *Patria* si dimentica di dircelo e *quod gratis asseritur...* con quel che segue.

Non è illogico — se ne convinca l'ottimo giornale fiorentino — il rimarcare con eguale imparzialità in un uomo la somma dei difetti e quella delle virtù — non è arbitrario il dire ingiusto, o quanto meno esagerato, un giudizio che ogni virtù dimentica e pone in rilievo il difetto soltanto.

Noi non imprendemmo, né volevamo imprendere la difesa dell'onore. Nicotera — abbiamo detto che non ne siamo ammiratori — volevamo far opera giusta e, checchè ne pensi la *Patria*, abbiamo convinzione di averla fatta.

Ciò che duole di più a quell'articolista si è l'epiteto di *ferreo* e non *dutile* che noi demmo del Nicotera.

Ebbene, quel nostro giudizio lo confermiamo.

Nel 10 luglio 1879 il *Bacchiglione* scriveva un lungo articolo sul deputato di Salerno e ne dava il giudizio medesimo — né noi così incoerenti, né così mutato l'on. Nicotera da contraddirci quest'oggi.

E se l'articolista ministeriale farà un esame scrupolosamente imparziale e rammenterà ciò che dell'onorevole Nicotera disse il filosofo Giuseppe Ferrari, uomo troppo elevato per farsi o detrattore od adulatore, troverà che è illogico, né arbitrario il nostro sentenziare, schiavo invece di privato rancore il suo.

IL

deputato "rustico"

Linneo ha classificato le piante e gliene venne una gloria immortale.

Ma gloria non minore acquisterebbe colui che riuscisse a classificare la pianta deputato, in tutta la sua infinita varietà, dal deputato milionario ed ignorante, al deputato affarista, dal deputato ciarlone al deputato che, vero arabo, reputa d'oro il silenzio, dal deputato che ha domicilio stabile in ferrovia a quello che non si muove da casa sua, nemmeno se S. E. il ministro gli telegrafasse che il suo voto è indispensabile per salvare... il ministero.

Aspettando che comparisca sull'orizzonte il nuovo astro classificatore degli onorevoli, noi, senza aspirare al gran premio dell'Esposizione di Milano, segnaliamo intanto al colto pubblico una nuova specie di deputato, il quale, nel catalogo che avrà un giorno a scriversi, vorremmo s'intitolasse il *deputato-rustico*.

Una corrispondenza al *Giornale di Padova* da S. Elena (da non confondersi coll'isola dove è morto il vincitore delle piramidi) ci ha messo sulle tracce di questa luminosa scoperta, destinata a fare, quandochessia, la felicità e la gloria della patria.

Se voi per caso non lo sapeste, S. Elena ha avuto l'onore di ospitare, in uno di questi ultimi giorni e precisamente alle nove del mattino, l'onorevole Chinaglia che vi si è recato per intrattenersi coi suoi elettori.

In questa idea di parlare alle nove del mattino, lo indovinate subito, già si delinea la figura della nuova specie di deputato.

Alle nove del mattino il pensiero è chiaro, la parola facile, il passo sicuro. Deputato ed elettori, alle nove

del mattino, possono intendersi senza compromissioni.

E non crediate che l'on. Chinaglia aspiri a fare del chiasso. La sua modestia, da questa parte, è fuori di discussione; tanto fuori che il suo giro elettorale non è stato segnalato all'*Opinione* col solito telegramma di prammatica e col solito carattere corpo numero dodici del *Giornale di Padova*.

Chi sa che tutto questo non abbia avuto per movente un pensiero d'economia, molto naturale del resto, dal momento che per quei paraggi s'aggrava il conte Miari? Misteri del cuore umano!

Ma la corrispondenza da S. Elena al *Giornale di Padova* (sempre fortunato nelle primizie il nostro confratello!) si dà la pena di accentuare ancora di più la figura del *deputato-rustico*, che ci sembra fotografata in queste parole:

« L'onore. Chinaglia si reca nei singoli paesi, gli si fanno incontro i suoi elettori, li interroga dei loro bisogni e dei loro desideri, ch'egli accoglie e discute... »

E sentite questa, che è come la pennellata ultima e decisiva:

« ...e tutto finisce lì, senza banchetti, senza *mises en scène*, limitandosi a piccole riunioni di un carattere affatto familiare, le più proprie e le più adatte per mettersi in diretto rapporto colle sezioni del collegio e rappresentarne più veramente e perciò più efficacemente gli interessi. »

Come non vederlo, adesso, il *deputato-rustico*, seduto, all'ombra del campanile, con un bicchiere colmo in mano, fra i suoi elettori, discutere sugli interessi, sui bisogni, sui desideri, s'intende, dei suoi elettori?

Della patria, dell'Italia, per carità, non chiedetegli nulla; egli è il deputato delle sezioni; egli non volge la parola ai suoi elettori che per gruppi; egli ama il piccolo, le piccole riunioni, i piccoli discorsi, le piccole idee.

Non è forse così che, da Dante a Mazzini e Cavour, si è fatta l'Italia?

Vorremmo ingannarci; ma abbiamo paura che il *deputato rustico*, tale e quale ce lo dipinge il corrispondente da S. Elena, ci si cambi in mano e diventi il deputato sollecitatore, l'agente, il faccendiere degli elettori, quel deputato insomma che la Destra ha tanto fieramente combattuto, quasi che esso poi non fosse anche la gramigna del suo orto.

Tol Ma che parliamo noi di Destra? Lo è forse più l'on. Chinaglia? Chi volesse sapere cosa è adesso, politicamente parlando, l'on. Chinaglia, mediti queste parole di colore oscuro della corrispondenza da S. Elena:

« Sulle questioni d'un carattere maggiormente politico ebbe pochissime parole. Egli però non parve affatto alieno dall'accettare (che degnazione eh?) quelle idee che, salvo il bene e la prosperità del paese, potessero oggi sembrare un po' dissenzianti dal vecchio programma della Destra. »

Non è chiaro, ma si capisce. L'evoluzione principia. Avanti, onore. Chinaglia! L'abolizione del grano turco (per niente si è *deputato-rustico*) ella l'ha mandata giù; un po' di coraggio e entrerà nello stomaco anche la legge elettorale ed il rimanente.

Che diamine! È poi un delitto tornare là di dove s'è partiti, a Sinistra?

Il viaggio del re

Domani il re arriverà a Vienna. Si ha da quella città che la venuta dei sovrani ha destato generali e vive simpatie in tutti i partiti, eccetto che fra i feudali e i clericali.

Le *Neue Freie Presse* afferma che l'iniziativa del convegno è dovuta all'imperatore d'Austria-Ungheria, il quale ne esprime desiderio all'ambasciatore italiano Robilant quando questi si recò in Italia.

Furono chiamati a Vienna parecchi altri reggimenti per la rivista militare che avrà luogo venerdì prossimo.

Incominciando dal confine, tutte le stazioni ferroviarie saranno addobbate. Il ricevimento si annunzia splendido.

Ecco il programma delle feste: Giovedì a sera, alle ore 7 1/2, ricevimento alla stazione.

Venerdì rivista delle truppe e pranzo di famiglia a Corte; alla sera rappresentazione di gala al teatro dell'Opera.

Sabato mattina caccia nei dintorni di Vienna e probabilmente a Hemberg, banchetto di gala a Corte e quindi teatro.

Domenica, *déjeuner* presso l'ambasciatore italiano Robilant, quindi presentazione del Corpo diplomatico a Corte e banchetto presso l'arciduca Rainieri; alla sera concerto a Corte.

Lunedì mattina, alle 7 1/2, partenza. Mercoledì giungerà l'imperatrice; il principe ereditario Rodolfo verrà pure da Praga.

La principessa Stefania non può venire essendo in istato interessante.

Ecco il personale di servizio di casa che parte col re e colla regina:

Il tenente generale De Sonnaz; il vice ammiraglio Martino Franklio; il maggior generale Kossiet; il tenente colonnello Sponzilli; il tenente colonnello Cesati; il capitano di fregata Di Brocchetti; il mastro di cerimonia Dini; il conte Panissera di Veglio, oppure il conte Gianotti.

Per la casa della regina partono: La principessa Strongoli, dama di Corte; il gentiluomo di Corte Seyssel; la dama ed il gentiluomo d'onore marchesa e marchese Di Villamarina.

Da Roma partono il signor Ettore Friedlander per l'*Agenzia Stefani*, il prof. Michele Toracca per *Diritto*, il signor Boston Bruce per *Daily News*.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

LO SGOVERNO MODERATO

26 ottobre.

Il partito progressista dalla sconfitta subita nelle passate elezioni amministrative si ritemperò; ed ora sorge più vigoroso a combattere i clericali e i moderati, i primi, come dichiarati nemici d'Italia, i secondi, perchè allontanano il popolo dalla partecipazione alla vita politica.

Il gradicare degli uni, il mistificare degli altri, non saranno capaci d'arrestare il grande rivolgimento d'idee che corre e penetra in ogni più remoto angolo della patria.

Colla libertà è sorta nel nostro popolo una vita nuova, la quale acconsente bensì umili prove, ma queste tanto bene fecero, che misero in sull'armi i nostri avversari, i quali non vogliono riconoscere il lavoro che si trama nella coscienza d'una generazione che pensa e lavora.

Scesa la scienza dalla vetta superba su cui la posero i suoi paurosi sacer-

doti, e divenuta comune patrimonio come l'aria e la luce, essa ha co' suoi fulgidi e fermi passi gettata la base di una civile uguaglianza che il catechismo cattolico e l'oligarchia dei moderati non possono cancellare.

Lo spirito fraterno e la bramosia del sapere, sono molto estesi in Italia; e le continue prove che ne abbiamo avuto, ce lo attestano in modo non dubbio.

Anche recentemente abbiamo avuto la prova dei molti Municipi che mandarono a loro spese i migliori e poveri operai all'esposizione nazionale di Milano, perchè ivi, innanzi a quel grande libro della vita, leggessero e imparassero le opere dei più valenti maestri; e arricchita la loro mente nella grandiosità dell'arte perfezionassero la propria.

Sola Este, retta e dominata sempre da quello spirito gretto e meschino, che inaridisce le forze vive del paese, restò muta al grande movimento, paurosa forse che i suoi operai sarebbero ritornati con delle idee che avrebbe resa più pesante la loro sociale schiavitù.

Le oche clericali, gli allocchi moderati, facciano pur del loro meglio per stringere la catena che opprime l'operaio; ma saranno vani i loro sforzi, perchè la sua educazione la spezza, e per essa si afferma cittadino libero e indipendente.

DA NERVESA

DISASTRO ORRENDO

25 ottobre.

Ieri verso il tocco un fatto miserando gettava nella costernazione l'intero paese, nel lutto due famiglie.

Presso il porto di Falzè, un enorme masso dal Montello si protendeva sul Piave, e, a ricordo dei viventi, là sotto si rifugiavano durante le intemperie i zattari che attendevano la loro volta.

Ieri questo mostro precipitando ne seppellì due, uno dei quali lascia la moglie e tre teneri bambini. Cinque sono i feriti gravemente: presenta le minori speranze un fratello di uno dei morti.

Non si conoscono le circostanze del fatto, chè anche i sei superstiti che, presenti alla catastrofe, riuscirono, non si sa come, a salvarsi incolumi, sono mezzo imbecilliti e nulla ricordano dell'accaduto.

Fu aperta una sottoscrizione per soccorrere i figli delle vittime.

Contarina. — Il municipio ha con lodevole pensiero disposto di riattivare la fiera di merci e bestiami, istituita fin dall'anno 1872, limitandola ad una sola volta all'anno, in luogo del primo giovedì di ciascun mese.

Illasi. — Ad Illasi ier l'altro, 23, sul far della sera si trovarono uniti Luigi Piccoli, Angelo Turco, Antonio Melis e Giovanni Battista Turco.

Avevano appena oltrepassata l'ultima casa di quel paese e battevano la strada che mette capo a Tregnano. Suonavano le 7 quando un colpo d'arma da fuoco risuonò sinistro per quei luoghi, ripercosso da cento echi.

Là, di dove era partito, accorse gente. In mezzo alla strada fu visto disteso un uomo senza moto, senza vita. Era il cadavere di Giovanni Battista Turco. Aveva preforata la testa un po' sopra all'orecchio da una palla di rivoltella. Presso a lui in terra giaceva l'arma fatale.

Fu constatato in modo indubbio che essa apparteneva a G. B. Turco;

però tutto fa credere che non si tratti già di suicidio; bensì di un omicidio. Infatti il Piccoli, il Melis ed i due Turco erano stati veduti tutti insieme; non solo, ma consta che fra essi orasi impegnata una fiera rissa, alla quale aveva posto fine il colpo di rivoltella. È probabile che G. B. Turco abbia voluto trar partito dal revolver che era solito portare addosso, in danno di qualcuno de' suoi avversarii e che uno di essi, disarmatolo, abbia rivoltato su di lui la stessa sua arma.

Palmanova. — Da Palmanova abbiamo ricevuto un manifesto firmato da 30 promotori di una Società operaia da costituirsi colà. La prima radunanza dei soci avrà luogo nella prima domenica di dicembre.

Udine. — Scarsissimo fu anche nel mese di settembre u. s. il numero dei friulani che partirono per l'America meridionale.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine i partiti furono 9 di cui 3 di Udine, 2 di Fagnana, 2 di Talmassons, 1 di Bertolo e 1 di Meretto di Tomba. Tutti agricoltori e tutti diretti a Buenos Ayres.

Il distretto di Spilimbergo-Maniago ebbe 2 emigrati: un agricoltore di Fanna e uno di Meduno. Anche questi partirono per Buenos Ayres.

Dal distretto di Tolmezzo parti per la stessa destinazione un muratore di Forni di sotto, e dal distretto di Pordenone un calzolaio di S. Vito al Tagliamento.

Vittorio. — Ci scrivono:

« Un fatto, forse nuovo nelle vicende del regno d'Italia — e per questo tanto più significativo.

« Si va coprendo di firme una protesta dei cittadini di Vittorio contro il Ministero pel trasloco del dott. Tomitano, agente delle imposte di costi, mandato a Barbarano. »

Un episodio dei Monti Parioli

In questi giorni in cui ricorre l'anniversario di quell'eroico fatto d'armi, non ci pare fuori di proposito il richiamare alla memoria dei nostri lettori il seguente episodio, che dalla grande maggioranza dei cittadini è dimenticato o ignorato:

Sciolto il drappello dei prodi di Villa Glori, i più consero a raggiungere le schiere di Menotti, come s'era stabilito, altri si volse per Ponte Molle a Roma, cercando pane e ricovero nei siti vicini; i fratelli Rosa, sbagliando strada, trovaronsi pur sotto le mura della città, ove, entrati, non tardarono ad esser presi e condotti al cospetto del famigerato generale Zappi, quegli stesso che voleva entrare, era voce, in Firenze col frustino, e ridurla a dovere.

Con cipiglio e burbanza soldatesca lo Zappi prese a interrogare i due bergamaschi, che dapprima, sdegnosi, opponevangli rifiuto, infastiditi, gli risposero liberi ed alteri:

— Sì, fummo tra i combattenti del 23!

— Di quanti si componeva la schiera?
— Di *Settantotto!*

— Che! che! impossibile. Non mi contate frottole, e dite su; qual'era il numero della *colonna*, quale esattamente quella dei volontari?

— Ripeto, rispondeva fermo Eugenio, che il numero della *colonna*, come ella vuole chiamarla, era di *settantotto*; dei combattenti, una cinquantina, perchè gli altri, secondo gli ordini, rimasero in riserva e pronti a proteggerci in caso di ritirata, la quale non ebbe luogo, essendo i pontifici fuggiti dopo pochi tiri.

A così vibrare rivelazioni, turbato, il generale afferra il campanello e lo agita; comparve il soldato d'ordinanza.

— Chiamatemi il comandante.

Poco dopo gli è innanzi.

Lo Zappi, senz'altro, gli dirige vivamente queste stesse parole:

— Maggiore, quanti erano i combattenti garibaldini ai Monti Parioli?

— Più d'un migliaio, risponde il valoroso.

— *Settantotto! settantotto! settantotto!* urlò forsennato lo Zappi; e due compagnie, seguitava, di *truppa scelta* fuggirono di fronte a *settantotto mascalzoni!* Oh, per..... Maggiore, vada sull'istante a consegnarsi.

E il generale, chiamate due guardie o sgherri, rivoltesi ai Rosa gridò:

— E voi a Castel Sant'Angelo.....

Avanti.

Questo veridico racconto dà il carattere del combattimento di Villa Glori.

Padova Cattolica. — Mancheremmo davvero ad un dovere verso i nostri lettori se non facessimo parola del nuovo giornale che vede la luce fra noi.

S'intitola *Padova Cattolica* — titolo che vale un programma. Di questa pubblicazione abbiamo sottocchio il primo numero — e siccome desso è qualcosa di originale nel suo genere — una vera raccolta di grullerie e di idiotismi — così sarebbe peccato non farci attorno un po' di chiasso.

Il giornale pubblica in testa il suo programma.

In esso si dichiara che il bisogno di un cotale periodico era vivamente sentito e si fa questo ameno prospetto:

« Il Giornale sarà cattolico col Papa e rispettoso verso le civili Autorità. Conterrà articoli religiosi, *apologetici ed istruttivi*; articoli politici, scientifici, racconti ed *aneddoti piacevoli*. Avrà una cronaca settimanale cittadina e notizie varie, non che un diario religioso. L'esposizione sarà *semplice, ora piacevole ed ora severa*, secondo l'importanza degli argomenti. Non mancherà talora lo scherzo *onesto per togliere la monotonia* e rendere la detta esposizione più dilettevole. La sua bandiera sarà *Diffendere ma non offendere*, cioè combattere senza paura gli errori, ma rispettare le persone. »

Il programma termina con questo fervorino:

« Iddio, benedica alla nostra impresa, difficilissima per i tempi che corrono; la Vergine Immacolata ci sorregga del suo valido Patrocinio, di cui oggi 23 ottobre si celebra la festa; ed ogni cattolico, specialmente Sacerdote, che non si appaghi di uno sterile lamento sui mali presenti, *ci aiuti coll'acquistare questo Giornale*, e col procurare acquirenti fra parenti ed amici, e noi cercheremo di corrispondere alla comune aspettazione, *non essendo nuovi nella palestra giornalistica si cattolica che scientifica.* »

Ecco: che il celeberrimo (?) Dottor Cogo, medico omeopatico e direttore di società filodrammatiche e marionettistiche, sia vecchio alla palestra giornalistica si cattolica che scientifica, non lo dubitiamo dal momento che ce lo dice lui — ma se avessimo a dare un consiglio ad un uomo della sua levatura sarebbe quella di far magari... il medico — ma il giornalista no, per amore di Dio.

Almeno sarebbero risparmiate alla umanità due periodi come questi con cui comincia la sua *Cronaca Politica* fatta « colla rapidità della folgore, stando montato sul filo elettrico. »

« Scrivere di politica è una dura necessità, alla quale ben volentieri rinunzieremmo, se a ciò non fossimo costretti dal *bisogno* che hanno i gentili lettori di essere informati di ciò che succede in questo *pazzo* mondo, *sia per semplice curiosità, come per regolarsi nei loro privati interessi.* È una dura necessità perchè sovente si è obbligati a smentire domani ciò che si è affermato oggi, e perchè negli apprezzamenti è impossibile *contenere tutti*, essendo tante le opinioni quante sono le teste, *specialmente esaltate* (?).

« Un Giornale cattolico poi deve avere di mira in modo speciale di considerare la politica nei suoi rapporti colla Religione, ed approvarla e disapprovarla *secondo che essa giova o reca danno alla medesima.* Deve biasimare gli uomini di stato nella loro vita pubblica, quando questa è contraria agli interessi religiosi della patria, e rispettare la vita privata, per non incorrere nel violato domicilio e *farsi mettere in gattabuia.* Fuori dagli scherzi deve rispettare per dare esempio di carità, virtù veramente trascurate, ma che deve essere la ban-

diera di ogni cattolico, specialmente di un Giornale. »

Dopo di aver parlato di politica — così afferma il dott. Cogo — egli tratta con eguale competenza di amministrazione; e poi viene la cronaca, ove fra un articoletto sulle società per la cremazione, paragonata ad un girarosto, e l'elogio della società di S. Vincenzo De Paoli, il direttore si rammenta di essere medico, e fa un soffietto al suo liquido contro l'angina che guarisce 95 su cento malati e risuscita gli altri.

Ma non bastandogli la *réclame* fatta al medico, quel furbone del dott. Cogo, pensando che avere un giornale e non servirsene è da cretini, si fa un soffietto come *conferencier* e sotto la rubrica *Bollettino scientifico* riproduce:

L'EVOLUZIONE.

Conferenza applauditissima, tenuta in Padova, la sera del 24 marzo 1881, dal dottore PIETRO COGO.

« Il dott. Cogo vedendosi davanti un numero considerevole di *persone della classe colta*, ed in modo speciale molti egregi studenti della nostra celebre Università, ai quali ha semper professato, e professa tuttavia, stima ed affetto, *per la loro assennatezza*, esordì, improvvisando, nel modo seguente: »

Il modo non ve lo dico, perchè il *conferencier* non se n'abbia a male.

Dopo il *Bollettino scientifico*, la parte amena: un aneddoto che merita essere riprodotto, perchè è istruttivo e pulito poi, pulito da non si dire.

Eccolo quà:

ANEDDOTO.

« Quando per la morte dell'ultimo margravio di Ansbach e Baireuth la signoria di quei paesi passò alla Prussia, il parroco di Lustenau, di cognome Ruf, fu chiamato ad Ansbach col clero da lui dipendente in giorno di venerdì a prestarvi il giuramento di vassallaggio. Finito l'atto solenne, il R. Commissario invitò alla sua tavola il decano ed i suoi sacerdoti. Il buon prete capi bene che era cosa calcolata per metterlo in imbarazzo, perciò rispose: oggi è venerdì, giorno di magro per noi cattolici; mi rinresco assai che non possiamo approfittare del grazioso suo invito, perchè sarebbe indiscrezione se pregassimo che fossero apparecchiati per noi cibi di magro. Eh via! disse il Commissario, ciò che entra per la bocca non macchia l'anima. Ciò è certo, disse il Decano; ma V. E. non vorrà per questo sostenere che *Adamo nel Paradiso terrestre abbia mangiato il pomo col deturano*; non è il cibo che guasta l'anima, bensì la disobbedienza alla legge. Tutti risero, dell'arguta risposta, ed il Commissario mutò il suo invito, assegnando un altro giorno pel pranzo. »

Dopo altre bazzecole, fra cui il principio di un romanzo intitolato nientedimeno che: *UNA MADRE CHE SACRIFICA DUE VOLTE IL PROPRIO FIGLIO* il giornale è finito.

Questo capolavoro di giornale non apre abbonamenti: e in ciò il dott. Cogo dà prova di non esser minchione del tutto.

Ma non sgomentatevi!

« I padovani possono pagarlo di volta in volta, e coloro che sono fuori di Padova possono mandare al dott. Pietro Cogo in Padova, al Santo, Via Cappelli, una somma qualunque, e riceveranno per la Posta tanti numeri successivi quanti corrispondono alla medesima in ragione di Cent. 10 per tutta l'Italia, e di Cent. 15 per l'Estero. »

In quanto all'estero, dottor Cogo, dia retta a noi, non lo spedisca il suo foglio — non si sa mai... coll'effetto che produrrebbe, chissà ciò che andrebbe a succedere.

Con questi mezzi, con queste bestialità, con queste madornali asine-

rie, un gruppo microscopico di beghine e di chierichi vuole imprendere la lotta contro il partito liberale!

Sono sforzi che farebbero ridere, se non facessero compassione — contro cui nulla vale, nemmeno il ridicolo, avvegnachè non vi sia alcuno che non ne comprenda tutta l'inanità.

Dal primo numero di *Padova Cattolica* che raggiunge il colmo del cretinismo, i lettori possono giudicare i numeri futuri e il partito di cui sono organi.

Degni gli uni dell'altro!

Accertamento dei redditi di Ricchezza Mobile. — La Commissione Comunale di 1° grado per l'accertamento dei redditi di Ricchezza Mobile, nella seduta del 24 ottobre 1881 ha emesse le seguenti decisioni.

Ricorsi ammessi per intero:

Camerini co. Luigi — Ricevitoria provinciale.

Frizzerin dott. Federico — Avvocato.

Donati dott. Marco — Idem.

Coletti dott. Domenico — Idem.

Monici dott. Giuseppe — Idem.

Da Vanzo Ferdinando — Vendita farine.

Cosma dott. Giulio — Avvocato.

Monaco dott. Marco — Idem.

Romano dott. Giulio — Idem.

Leoni dott. Giuseppe — Idem.

Lappo dott. Anselmo — Idem.

Morelli dott. Alberto — Idem.

Ricorsi ammessi in parte:

Finati Pietro — Usciere.

Silvagni Cristiano — Idem.

Bagno Pier Lodovico — Idem.

Friso Gio. Batta — Idem.

Martinuzzi Bortolo — Idem.

Merlo Pietro — Idem.

Michieloni Gaetano — Idem.

Andreis Gio. Batta — Idem.

Scrinzi Gio. Batta — Idem.

Soranzo Emilio — Idem.

Levi Minzi Angelo — Commissione.

Wollman Ignazio — Negoziante Casse forti.

Bertelle Pietro — Macellaio.

Tognazzo Marianna — Erbibvendola.

Pertile-Fai Giuditta — Prestinaia.

Benvenisti dott. Salom — Avvocato.

Beggiato dott. Tulio — Idem.

Bonini dott. Filippo — Idem.

Tedeschi dott. Gian Giuseppe — Idem.

Fantoni dott. Carlo — Idem.

Ricorsi licenziati:

Mantovani Venceslao — Commissione in merci.

Camolli Giuseppe — Fonticaio.

Nicolè Giovanni — Affittaiuolo.

Levi-Civita Giacomo — Avvocato.

Certi furieri! — Ieri si sono presentati da noi tre furieri, dei quali ci dispiace non sapere i nomi, onde pregarci a voler render noto che fatti consimili a quelli narrati nella nostra cronaca sotto la rubrica « *Certi furieri!* » non avvengono nè sono mai avvenuti nei reggimenti del 39 e 40 fanteria. Questa comunicazione la pubblichiamo tanto più volentieri in quanto che lo scrittore dell'articoletto non alluse menomamente ai suddetti reggimenti.

Scuola consorziale di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio. — Sarà aperto col 2 novembre prossimo venturo e chiusa col giorno 10 del mese stesso, la iscrizione per quei giovani artigiani che intendessero entrare come alunni nella prenominata Scuola, per l'anno scolastico 1881-82.

1. L'iscrizione seguirà nel locale della scuola (via Selciato del Santo n. 1020) dalle ore 10 ant. alle 12 dei giorni predetti.

2. Le condizioni per l'ammissione sono le seguenti:

a) la prova di non aver meno di 12, nè più di 28 anni;

b) l'attestato di una pubblica scuola comunale di aver sostenuto bene l'esame della III classe elementare;

c) il certificato di moralità;

d) la prova d'esser avviato ad una professione a cui tornino necessari gli insegnamenti che si danno nella scuola;

e) l'assenso a frequentare la scuola per parte di uno dei genitori o tutori dell'aspirante;

f) la prova, mediante esame orale o scritto, dinanzi apposita Commissione, di conoscere perfettamente le quattro prime operazioni d'aritmetica ed il sistema metrico decimale.

N.B. Per agevolare simile prova, viene aperto di sera, un Corso d'aritmetica elementare e di sistema metrico decimale dal 14 Novembre al 20 Dicembre prossimo venturo, e questo sarà obbligatorio per tutti gli aspiranti all'iscrizione, meno quelli dispensati dal Direttore, in seguito ad un esame ch'essi abbiano chiesto di sostenere. Chiuso simile Concorso, seguirà l'esame relativo, dinanzi alla prefata Commissione; in base al voto della quale, i concorrenti saranno ammessi o no fra gli alunni.

3. Le lezioni incominceranno il 14 Novembre e saranno diurne e serali.

Le diurne si daranno dalle ore 10 alle 12 ant., le serali dalle 6 alle 8 pomeridiane.

Per gli esercizi pratici collegati all'insegnamento della plastica e delle sue applicazioni e per quello della ebanisteria, stanno annesse alla scuola tre officine, una di scalpellino ornamentale, un'altra d'intagliatore in legno, un'altra di stipettaio.

Per il giorno dei morti. —

Il Municipio avvisa che, avuto riguardo alla ricorrenza della Commemorazione dei defunti, si avverte, che l'orario per le visite al Cimitero Civico è ritenuto, nei giorni uno e due Novembre p. v., dalle ore sette ant. fino alle sei pom. L'ingresso però verrà sospeso alle ore cinque e mezza pom. per dar luogo all'uscita delle persone.

Sarà proibito l'ingresso nei Cimiteri ai fanciulli che non saranno sotto custodia di persone adulte.

Le vetture, i carri, non potranno aver accesso nei Cimiteri che pel servizio dei medesimi. L'introduzione di animali, anche condotti a mano, è vietata.

Nei Cimiteri ognuno dovrà contenersi nei modi convenienti, astenendosi dal fumare, dal toccare o deturpare le lapidi, i monumenti ecc. e recare sfregio a cosa.

Casse mortuarie. — Un altro esperimento d'asta avrà luogo il giorno 10 novembre prossimo per la fornitura al Comune di Padova delle casse mortuarie dei poveri.

Coloro che hanno l'intenzione di dar l'ultima dimora ai loro simili, si rivolgano al municipio.

Che c'è di nuovo. — Ieri di notte venne dichiarato in contravvenzione l'oste Angelo Lollo.

— Per la solita questione di aver tenuto aperto il suo esercizio oltre l'ora stabilita per la chiusura.

— Non solo, ma anche per certi disordini avvenuti nell'osteria; eppoi perchè — secondo il diario della questura — quel signore si sarebbe permesso di schiaffeggiare certo Giuseppe Chinchì.

— Per motivi di donne?

— Oibò! per questioni di giuoco.

— Ho sentito parlare dell'arresto di certo Enrico Lazzari di Chiesanova, credo per vagabondaggio.

— Precisamente. Gli vennero trovati indosso dei coltelli proibiti.

— Dev'essere un galantuomo che forse andava a caccia... di avventure.

— A proposito di caccie, mi hanno raccontato l'altroieri che qui, sui nostri colli, un cacciatore, in cerca di selvaggina, vide tutto ad un tratto, poco lontano, ritto su di un muricciuolo di cinta, un grosso uccello che erasi colà posato.

Vederlo, puntargli contro il suo fucile e colpirlo nella testa, fu per il nostro Nembrot un momento solo.

Il bipede piumato, che verrà imbalzamato, è un bellissimo Bubo Maximus (Gufo Reale) del peso di 2 chi-

logrammi e 150 grammi; da una punta all'altra delle due ali stese, corre la lunghezza di un metro e settanta centimetri.

— Hal che bella preda. Mi piacerebbe vederlo, quest'uccello.

— Ciò sarà facile, poichè s'intende regalarlo al nostro museo di storia naturale.

— Bene. Cosa dite di questo tempaccio infame? Pare che la pioggia non voglia cessare. Voi, che conoscete tanta gente, non potreste interessare i nostri signori edili al municipio onde far star a dovere certi padroni di case che permettono alle gorne durante i tempi di diluvio, d'inondare la testa o i piedi dei viandanti?

— Ma, sui marciapiedi?

— Eh, sicuro. Passate a mo' d'esempio per la via S. Carlo; lì, vicino alla sartoria; troverete due correnti d'acqua che inondano il marciapiede. E così in molti siti della città.

— Ne farò parola a qualche d'uno del Municipio, pregandolo ch'egli dia le disposizioni opportune onde rimuovere questo inconveniente.

— Grazie. Sentite, è vero che la signora A. si mariti?

— Pare.

— Col conte Ernesto, vostro cugino?

— No, col marchese di Serrachiusa.

— Un matrimonio d'interesse, dunque?

— Oibò! Che interesse volete che desti quel vecchio scimunito? Essa lo sposa per amore... della vita libera.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria oggi 27 corrente dalle 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza Pedrocchi:

1. Marcia — *Il progresso* — Con-salvo.
2. Mazurka — *Ballo Excelsior* — Marengo.
3. Aria per tenore — *Aroldo* — Verdi.
4. Gran pot-pourri — *Africana* — Meyerbeer.
5. Terzetto e quartetto — *Attila* — Verdi.
6. Sinfonia — *Fausta* — Donizetti.
7. Valzer — *Venus* — Strauss.

Una al di. — Un viaggiatore, reduce dall'Algeria racconta le sue avventure cinegetiche.

— I leoni!.. Ma io mi sono talmente familiarizzato con quei principi del deserto, che me li lascio avvicinare senza un'ombra di paura. Figuratevi! Ultimamente tagliai ad uno di quegli animali la coda, con il mio coltello da caccia.

— Perché non tagliargli la testa?...
— Gliel'avevano già tagliata il giorno innanzi.

Bollettino dello Stato Civile del 25

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Matrimoni. — Marcato Sante fu Marco, tipografo, celibe con Bossan Elisabetta di Antonio, casalinga, nubile — Barbato Felice fu Angelo, san-tese, celibe con Tormene Angela di Francesco, casalinga, nubile — Zonta Francesco di Gaetano, professore, celibe, con Orio Mantica di Virginio, civile, nubile — Cicogna nob. Alessandro fu Giovanni, impiegato, celibe con Keller-Foscarini Teresa, di Antonio, possidente, nubile.

Morti. — Meneghetti Giovanni fu Giovanni, d'anni 40, falegname, vedovo — Cerro-Cesareni Anna fu Giovanni Battista, d'anni 80, civile, vedova — Pertile Giuseppe fu Laz-zaro, d'anni 82, civile coniugato.

Tutti di Padova.
Levorin Giulia fu Filippo, d'anni 14, casalinga, nubile, di Abano — Più numero 2 bambini esposti di pochi giorni.

BIBLIOGRAFIA

VALERIANO VALERIANI. — *La teoria dell'evoluzione e la libertà.*

Il prof. Valeriano Valeriani, insegnante egregio del nostro Liceo è uomo di elettissimo ingegno, e di studi profondi e severi. Questo che abbiamo sott'occhio non è il primo lavoro suo che ci venga fatto di vedere; e l'opinione ottima che ne avevamo dai precedenti, non fu da questo che accresciuta.

L'opuscolo *La teoria dell'evoluzione e la libertà* è il sunto di un articolo dell'opera inedita *La vecchia metafisica e la nuova fisica* — letto nell'adunanza della Società Veneto-Trentina di scienze naturali tenuta a Bassano nel giorno 26 maggio 1881 — esso ne invoglia a conoscer l'opera intiera.

Non possiamo riassumere le pagine dell'opuscolo, ove già vigorosamente sintetizzata è la materia — nè lo faremo per tema di non riescire degnamente nell'assunto — ma affermiamo, ottemperando ad un intimo convincimento, che desse son degne dell'elogio più splendido.

Il prof. Valeriani che pur nelle faticose incombenze dell'insegnante trova campo di invigorir con nuovi studi la cultissima mente, che sposate le teorie liberali le espone avvalorate di sode argomentazioni, è meritevole di vivi incoraggiamenti, e noi che ci compiacciamo di essergli amici, gli inviamo una stretta di mano e un augurio.

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

In Consiglio di ministri di ieri si deliberò sul tempo dell'apertura della Camera. Depretis partecipò telegraficamente a Farini, presidente della Camera, le prese deliberazioni.

— E' certo che i bilanci pel 1882 saranno approntati a tempo, perchè all'apertura della Camera se ne comincierà la discussione. Le relazioni dei bilanci dell'agricoltura e della giustizia sono quasi ultimate.

— Tutti i generali comandanti corpi d'esercito nonchè i membri dello stato maggiore si riuniranno il primo novembre per occuparsi delle fortificazioni delle frontiere.

— Al teatro Valle in Roma il *Cantico dei Cantici* di Cavallotti ebbe un completo successo.

Tanto il lavoro letterario come la esecuzione furono trovati ottimi.

Notizie estere

L'arcivescovo di Vienna è partito per non esser presente all'arrivo dei sovrani d'Italia. I giornali commentano questa partenza censurandola aspramente.

— Il *Citoyen Français* pubblica una lettera di Luisa Michel, la quale smentisce di essersi messa a capo di una dimostrazione per ottenere dal governo la grazia di due condannati politici.

— Telegrafano da Cattaro: L'autorità spedisce rinforzi di truppe per arrestare gli abitanti del territorio di Crivoscie, che han preso le armi rifiutandosi di prestare servizio nella Landwehr. Si temono conflitti.

UN PO' DI TUTTO

Gli abiti del padre Costa. — Scrivono da Imola al *Don Chiosotte*:

È stata ora fatta una scoperta che rovescia d'un tratto tutte le deduzioni fin qui conosciute sull'uccisione del prete Costa.

Il chimico che per ordine del tribunale sottoponeva ad esame gli abiti del prete ha trovato che essi furono diligentemente lavati per togliere le macchie di sangue che recavano.

Da ciò nascerrebbero i seguenti dubbi: il prete Costa fu dunque ucciso, poi svestito, quindi nuovamente vestito e poi calato nel pozzo.

Capirete dunque che in seguito a ciò il processo entra in una nuova fase.

La Helfmann ha partorito. — Ai giornali di Parigi giunge da Pietroburgo il seguente dispaccio:

Corre voce che la nichilista Jesse Helfmann si sia di questi giorni sgravata d'un bimbo nella fortezza di Schlüsselburg dove trovavasi internata. Il parto fu difficile. La Helfmann incomincerà a scontare la pena cui fu condannata (lavori forzati in Siberia) appena quando sarà perfettamente ristabilita.

Scoperta di monete. — Le monete contenute nel pignattino raccolto negli scavi del Pantheon, sono in numero di 1,200. Esse portano su d'una faccia la croce contornata da una stella ed una lunula, con le lettere A e Z in un circolo. Sull'altra faccia hanno il pettine di Champagne cui sovrasta una S fra due lunule,

ed intorno la leggenda: ROMA CAPUT MUNDI. Sono d'argento di bassissima lega, ed imitano le così dette *monete provesine*. Appartengono al secolo XII.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Alla riapertura del parlamento, il ministro della guerra presenterà un progetto di legge per portare da 60 mila a 100 mila la fabbricazione annua dei fucili.

— È imminente la nomina di 60 professori d'Università.

— Fra breve entrerà in armamento a Napoli per intraprendere una lunga campagna all'estero la regia corvetta *Caracciolo*, al comando del capitano di fregata cav. Carlo De Amezaga. Imbarcherà su detta nave quale ufficiale in 2° il capitano di corvetta cav. Gaetano Catello.

Notizie estere

A proposito della partenza da Vienna del vescovo, telegrafano alla *Lombardia*:

Il Papa, in seguito alla visita dei sovrani d'Italia a Vienna, ha invitato il cardinale Jacobini di ordinare al Nunzio pontificio che abbandoni la residenza della capitale austriaca durante la permanenza di Re Umberto in quella città.

— Si dice che il Robillant, il ministro italiano a Vienna, sia venuto a Parigi in questi ultimi giorni per alcune negoziazioni. Non si sanno però quali.

Si aggiunge poi che essendo questo passo riuscito infruttuoso, sia stato deciso il viaggio del re Umberto a Vienna.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ROMA, 25. — Nell'assenza di Depretis l'interim della presidenza del Consiglio fu affidata al ministro della guerra.

DUBLINO, 25. — La proposta della municipalità, tendente ad accordare la cittadinanza a Parnell e a Dillon con 23 voti contro 23, avendo il sindaco votato contro, fu respinta.

Attualmente sonvi 400 imprigionati.

HAVRE, 25. — Gambetta pronunciò un discorso non politico.

UDINE, 25. — Preparasi alla Pontebba grande accoglienza al treno reale. Sarà ricevuto dal Sindaco della Carnia e dal deputato Di Lenna fra spari e illuminazioni e suono delle campane. Grande entusiasmo. Ribillant incontrerà alla Pontebba il treno reale.

VIENNA, 26. — Assicurasi che l'imperatore e gli arciduchi andranno incontro al re e alla regina fino a Wienerstrad. Il comandante generale della Stiria e il presidente del governo in Carinzia li aspetteranno a Tarvi. Il governatore di Kulbeck, il generale Müller e il cavaliere Henney li riceveranno a Bruck. Il pranzo a Corte si allestirà giovedì alle ore 4 1/2 a Muzschtag.

Tizza arriverà oggi a Vienna per assistere al ricevimento come rappresentante del governo ungherese.

PARIGI, 25. — Saussier telegrafa da Diebina il 24 corr.: Furono oltrepassate le gole di Sumkaruba incontrando una leggera resistenza. La giornata fu faticosissima. Si avanzarono alcuni battaglioni a custodire i pozzi volendo gli arabi distruggerli.

HAVRE, 25. — Al banchetto il discorso di Gambetta trattò solamente degli affari locali, disse che è andato in Germania per studiare lo sviluppo dei porti di Brema, Amburgo, Stettin, Lubeck, lo sviluppo degli interessi commerciali, marittimi e industriali, essendo questo il compito riparatore della Repubblica.

WASHINGTON, 25. — Fu comunicato al Senato un dispaccio spedito a tutti i rappresentanti americani riguardante il canale di Panama, in cui si dice che gli Stati Uniti non interverranno nell'intrapresa commerciale, ma nel controllo politico; insisteranno per prendere tutte le misure di precauzione onde impedire che il canale serva alle operazioni offensive di terra o di mare contro gli interessi americani. Ravrviseranno come sentimento ostile ogni tentativo per surrogare con un concerto delle Potenze europee la garanzia degli Stati Uniti nella neutralità dell'istmo.

PRETORIA, 25. — Il Volksraad ratificò la convenzione coll'Inghilterra.

BERLINO, 25. — Il giornale la *Germania* fa un energico appello agli elettori cattolici, dicendo che i giorni del combattimento non sono ancora passati.

TUNISI, 25. — Col diretto di Manuba giunse un convoglio di 350 malati appartenenti alla colonna partita da Zagan. Siselim è ritornato.

BUKAREST, 25. — Dicesi che il ministro di Rumania a Parigi Calimaki Catargi sia dimissionario.

BRUXELLES, 26. — Le elezioni comunali sono terminate.

I giornali liberali dicono che il risultato generale sorpassa le loro speranze.

I clericali asseriscono che il carattere generale del risultato è il risveglio del sentimento cattolico e che le minoranze si sono rinforzate alle grandi città.

COSTANTINOPOLI, 26. — Ahmed-trati, membro della missione turca, rimasto in Egitto, si incaricherà della missione nel Hedjaz.

LONDRA, 26. — Il *Times* dichiara che l'asserzione di Blaine che la garanzia e la neutralità di Panama, appartengono esclusivamente agli Stati Uniti e alla Colombia è accettabile; non comprende la ripugnanza di ammettervi anche la Francia e l'Inghilterra.

VIENNA, 26. — Il bilancio preliminare della guerra pel 1882 aumentato di 16 milioni quello del 1881 in causa del caro del prezzo delle provvigioni e per la comunicazione dei lavori di fortificazione.

BERLINO, 26. — La *Gazzetta della Croce* riceve da Vienna: Nessuna decisione fu presa relativamente al viaggio di Umberto a Berlino. Le buone relazioni fra l'Italia e l'Austria sono conformi alla politica di pace della Germania che non può non desiderarle.

La *Gazzetta del Nord* dice: L'opinione pubblica nell'Austria-Ungheria rallegrasi della visita d'Umberto. Tutti capiscono che l'alleanza Austro-Germanica è rinforzata dall'adesione dell'Italia.

VIENNA, 26. — La *Wehr Zeitung*, organo militare, saluta calorosamente il re Umberto e i ministri e i rappresentanti l'armata italiana valorosa, simpatica, la bella armata con la quale la *Wehr Zeitung* desidera una alleanza durevole gridando *Viva il re*.

VIENNA, 26. — Stamane i personaggi incaricati di ricevere Le Loro Maestà italiane sono partiti per la Pontebba; cioè il conte Robillant, il conte Lanza e il direttore dei Viaggi della Corte, Claudi.

Il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisela arriveranno egualmente oggi a Vienna, affine di salutare il Re e la Regina d'Italia.

PARIGI, 26. — I *Debats* dicono che lo scopo del viaggio di Umberto è unicamente di dare basi ancora più durevoli alla pace europea colla accensione dell'Italia all'alleanza pacifica della Germania con l'Austria.

BUKAREST, 26. — L'*Indipendente Romaine* assicura che il governo austriaco considera la creazione di una commissione mista colla presidenza preponderante dell'Austria come un fatto accettato dalle potenze.

BOLBEC, 26. — Gambetta, rispondendo al presidente del comitato operaio, disse che la repubblica deve armonizzare con tutti gli interessi, raccomandando la conciliazione di tutte le classi.

TUNISI, 26. — In tutte le città della Reggenza la voce di un prossimo intervento armato della Turchia ricomincia a circolare con insistenza. Una lettera di Ben Halifa, sparsa a profusione in tutte le parti, mantiene gli insorti in questa speranza. I giornali arabi continuano a riprodurre commentandoli vivamente gli articoli dei giornali francesi, che biasimano l'occupazione.

MILANO, 26. — Il re venne oggi. Conferì coi ministri.

MILANO, 26. — I sovrani col seguito giunsero stasera alle 7. Erano attesi alla stazione da tutte le autorità, e da folla immensa che li salutavano con entusiastiche acclamazioni. — I ministri salirono nel treno che ripartì alle 7 1/2 fra nuove ovazioni.

VIENNA, 26. — Il programma ufficiale per ricevimento dei sovrani d'Italia è conforme ai dettagli trasmessi.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

D'Affittare anche SUBITO

IN PADOVA

una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

AVVISO

L'Agenzia pegni pel Monte di Pietà vicino al Caffè dell'Osteria Nuova N.° 582 è trasferita in Via Casin Vecchio detto alla Cappa d'Oro al N.° 960 A, piano terreno. 2567

APERTURA

DEL

RISTORATORE AL PEDROCCHI

Piazzetta Teatro Garibaldi

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i suoi avventori d'aver trasferito il suo esercizio in Piazzetta Teatro Garibaldi, e che con ogni sua cura lo terrà fornito di scelta qualità di vini, Birra di Vienna, e buona cucina assicurando la massima esattezza nel servizio e modicità nei prezzi. 2566.

Vittorio Bolla.

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2537

D'Affittarsi

E DA VENDERE

per il p. v. 3 ottobre in via S. Massimo 2960, casa grande avente 16 camere e 2 cucine, 2 sale e grande granaio, pozzo d'acqua eccellente, giardino e orto d'una complessiva superficie di m. q. 1200 con stalla, rimessa, cantina e fienile e inviamiento di saccaria. Per le trattative rivolgersi a proprietario G. Zin. 2535

LEZIONI

di lingua francese e tedesca -- Grammatica -- Corrispondenza Commerciale -- Letteratura.

Prof. E. DOUWES

Ponte dei Tadi, Via Colmellon 848.

D'Affittarsi subito

un Appartamento civile in via Fatebene fratelli N. 5003, composto di 5 locali, con magazzino terreno e corte a prezzo modicissimo ed arico a rate mensili.

Per vederlo e trattare rivolgersi all'Ufficio Assicurazioni in Palazzo delle Debite. 2533

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 L. 4.80
Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

Lume economico a Benzina
(Vedi IV Pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

A
L. 1 50 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la dolzissima Panna di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore *Lois* — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli *Zempt*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardini**, 424 Corso — **Mantegazza**, 91 Via Cesarini. — Torino 2512

Collegio-Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di L. 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1 gennaio, 15 marzo e 1 giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, né ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

2530

Cav. Prof. **Francesco Arcari**.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

LoRENZO dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

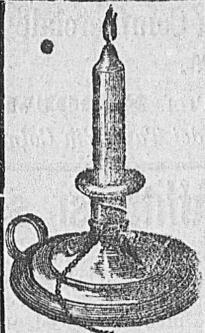
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. *Volpi*.



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Nè fumo, nè odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si

hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il *Lume Economico a Benzina* (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, ovvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Sconto ai Rivenditori
Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2364

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi dal **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Piazzetta Pedrocchi. 2438

AVVISO

Farmacia **DUE GIGLI**

Via Maggiore — PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni un potente febrifugo, sotto il nome di

pillole febrifughe vegeto-animale; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto; ogni scatola è fornita della relativa istruzione, al prezzo di lire una.

2548 **Pietro Trevisan**, farmacista.